



# URRACA PARLANCHINA

Bollettino informativo della Rete Italiana di Solidarietà  
Con le Comunità di Pace e in resistenza civile Colombiane



Numero 18, Julio 2010

## Soci, Fondatori e Amici

Il coro di proteste internazionali levatosi dopo il massacro di san José del 21 febbraio 2005, al quale anche la nostra rete ha dato fiato, comincia a dare i primi frutti. Dopo i 20 anni di carcere inflitti qualche mese fa all'ex capitano della XVII Brigata Guillermo Armando Gordillo, il tribunale di Antioquia ha riconosciuto la concorrente responsabilità di cinque paramilitari del Fronte "Heroes de Tolova Bionor Vargas" condannando a 40 anni di carcere ciascuno i "paras" Bionor Vargas Florez e Eulises Burgos, a 20 anni José Joel Vargas Florez, 16 anni e 8 mesi Jorge Luis Salgado David ed a 6 anni Esaut José Feria Martinez. Altri nove ex militari sono ancora sotto inchiesta.

Il processo ha consentito di accertare l'accordo intercorso tra il militare e le forze irregolari per far entrare a San José, travestiti da contadini, gli autori del massacro, dando prova una volta di più degli intrecci criminali intercorsi tra una parte dell'esercito colombiano e le formazioni paramilitari.

*Ringraziando i volontari che fanno possibile la uscita mensile de Bollettino!*  
**Vi auguriamo buona lettura!**



## Riguardo allo Stato Colombiano

**Juan Manuel Santos prenderà possesso il prossimo 7 agosto come uno dei Presidenti più potenti nella storia del paese. Non soltanto a ragione dei 9 milioni di voti, la votazione in proporzione la più alta nella storia recente della Colombia, ma per la grandezza della coalizione che l'accompagna.**

Fonte : [Cristina Vélez Vieira](#), 21 giugno

Grazie all'Accordo di Unità nazionale, Santos ha trascinato sul suo carro Cambio Radical e i liberali, e questo gli dà un controllo quasi totale del Congresso, molto più grande di quello che aveva Uribe. Inoltre avrà un peso maggioritario nel potere locale. Se a ciò si aggiunge la vicinanza di Santos con i media nazionali e gli imprenditori, incomincia il suo mandato come un presidente superpotente. Vi sono quattro anni per vedere come amministra questo potere e se riesce a mantenere tutti i suoi attuali alleati come in "luna di miele". <http://www.lasillavacia.com/historia/16065>

**A proposito della «Operación Europa»: la UE deve recepire le carte relative alla questione**  
Da parte di [Lourdes Castro](#) - <http://www.gruposur.eu.org/La-Union-Europea-debe-asumir.html>

23 Giugno – Con gli auspici della vicepresidente del Parlamento Europeo, *Isabelle Dunant*, porto a termine a Bruxelles la conferenza stampa riguardante "la operación Europa", nome con il quale il dipartimento della Sicurezza della Colombia ha battezzato i lavori di spionaggio realizzati in questo continente contro le organizzazioni dei diritti umani e della cooperazione, nonché delle persone ad esse legate. Il proposito fondamentale della missione di intelligence dell'organismo di sicurezza colombiano, era quello di screditare il lavoro che realizzano queste organizzazioni e le persone al fine di neutralizzare il loro lavoro di fronte alle istituzioni europee e alle organizzazioni internazionali dei diritti umani.

Nonostante che tali attività di spionaggio si siano realizzate nel territorio europeo e che addirittura siano state dirette contro organizzazioni e cittadini europei, nessuna delle sue istituzioni si è pronunciata pubblicamente. Quello che è peggio è che la Commissione Europea si impegna a continuare nella pratica per l'approvazione dell'Accordo commerciale tra l'Unione Europea e la

Colombia che contiene una clausola democratica. La domanda che sorge allora è: la UE lo considera un esercizio democratico il fatto che paesi terzi realizzino lavori di spionaggio sul suo territorio , colpendo perfino i diritti dei suoi cittadini?

E' evidente che la UE deve recepire le carte relative alla questione se non vuole compromettere la propria credibilità. *Alla UE la parola!*

### **Gli Stati Uniti declassano gli archivi sulle sparizioni avvenute nel Palazzo di Giustizia di Bogotà**

Fonte: Red Juvenil Medellin - Venerdì , 18 giugno 2010

Secondo i documenti , Plazas Vega uccise un numero di appartenenti al gruppo M-19 “, collaboratori sospetti fuori del combattimento , compresi i lavoratori della caffetteria del Palazzo” .

L'Archivio Nazionale di Sicurezza degli Stati Uniti ha diffuso questo venerdì documenti sopra la sparizione di 10 civili, avvenuta il 1985 nel Palazzo di Giustizia di Bogotà; tra i documenti c'è un telegramma relativo alle operazioni compiute dai soldati sotto il comando del colonnello Alfonso Plazas che questa settimana è stato condannato a 30 anni di prigione .

[http://www.redcolombia.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=925&Itemid=34](http://www.redcolombia.org/index.php?option=com_content&task=view&id=925&Itemid=34)

### **VI INFORME DE LA DELEGACIÓN ASTURIANA DE VERIFICACIÓN DE LA SITUACIÓN DE LOS DERECHOS HUMANOS EN COLOMBIA 2010**

Descargar completo—[http://www.pachakuti.org/textos/hemeroteca/2010\\_1/VI-Informe-Colombia-2010-Castellano.pdf](http://www.pachakuti.org/textos/hemeroteca/2010_1/VI-Informe-Colombia-2010-Castellano.pdf)

### **CARTA ABIERTA AL PRESIDENTE URIBE VÉLEZ DE IVÁN CEPEDA CASTRO**

Bogotá D.C., 28 de junio de 2010. Señor Álvaro Uribe Vélez Presidente de la República de Colombia Ciudad Señor Presidente de la República: A raíz de la sentencia de la Corte Interamericana de Derechos Humanos en el caso Manuel Cepeda vs. Colombia, usted formuló la semana pasada una declaración que presentó ante la opinión pública como una petición de perdón. Los términos y el espíritu en que se pronunció, nos llevan a considerar que dicha declaración es inaceptable. Su solicitud se constituye en un nuevo agravio para las víctimas y desconoce los términos de la sentencia del tribunal interamericano.

Leer completo en: <http://www.justiciapazcolombia.com/CARTA-ABIERTA-AL-PRESIDENTE-URIBE>

### **Il 26 maggio è stato presentato a Londra il rapporto annuale 2010 di Amnesty International sulla Colombia.**

**L'Agencia di stampa EFE in un comunicato ne riassume i contenuti.**

Secondo i dati di AI gli omicidi perpetrati dalle forze di sicurezza sono diminuiti nel 2009 ma sono aumentati gli sfollamenti forzati della popolazione civile a causa del conflitto armato, che continua ad avere conseguenze “devastanti” proprio per la popolazione civile.

Tutti i gruppi armati coinvolti nel conflitto – forze di sicurezza nazionali, paramilitari e gruppi guerriglieri – si sono resi responsabili di abusi e violazioni dei diritti umani e del diritto internazionale umanitario.

AI denuncia sfollamenti forzati, omicidi di civili, stupri e violenze contro le donne, sequestri, reclutamenti obbligatori di minorenni e attacchi indiscriminati contro la popolazione civile.

Si registrano almeno 114 omicidi tra la popolazione indigena, 8 tra gli attivisti e le attiviste per i diritti umani, 39 tra i/le sindacalisti/e, 286.000 persone sono state cacciate con la forza dalle loro terre, facendo così aumentare le liste degli sfollati interni, i sequestri sono stati 213 a opera di bande di delinquenti ma anche della guerriglia.

Nel 2009 sono aumentati gli omicidi di persone appartenenti ai gruppi sociali più emarginati e alla popolazione indigena, così come sono aumentate le minacce contro gli/le attivisti/e per i diritti umani.

È aumentata fortemente anche la violenza nelle grandi città, sia a causa del conflitto armato sia per delitti relazionati con il narcotraffico e con la cosiddetta “pulizia sociale”. Secondo dati del *Centro de Investigacion y Educacion Popular*, infatti, gli omicidi di persone appartenenti a gruppi sociali emarginati perpetrati dai paramilitari sono più che raddoppiati, aumentando da 84 nel 2008 a 184 nel 2009. Inoltre a dispetto delle affermazioni del governo, che sostiene che i gruppi paramilitari abbiano depresso le armi a seguito dell'accordo del 2006, questi gruppi continuano ad operare soprattutto contro difensori/e dei diritti umani e *leaders* comunitari/e.

Amnesty International accusa anche la guerriglia delle FARC di uccidere civili, reclutare bambini e bambine tra le sue fila e utilizzare mine antipersona che hanno causato la morte di 111 persone, tra civili e membri delle forze di sicurezza.

Unico dato positivo evidenziato da AI è il lavoro condotto dalla Corte Suprema di Giustizia sul cosiddetto scandalo della "parapolitica" che ha portato finora ad indagare 80 membri del Parlamento, la maggioranza dei quali appartenenti alla coalizione di governo, per presunti vincoli con il paramilitarismo.



## La popolazione nel conflitto

### Tutelados los derechos a comunidades negras del bajo Naya

En sentencia T-909 de 7 diciembre de 2009 la Corte Constitucional tuteló los derechos constitucionales fundamentales a la garantía del debido proceso administrativo, a la vida, a la existencia y pervivencia del pueblo tribal y a la propiedad territorial, en conexidad con el derecho constitucional fundamental a la vida y a la diversidad étnica demandada por el Consejo Comunitario de la Cuenca del Rio Naya, acción documentada y asesorada por la Comisión de Justicia y Paz.

Leer completo en: <http://justiciaypazcolombia.com/Tutelados-los-derechos-a>

### COMUNICATO PUBBLICO: la persecuzione a Sucre continua MOVIMENTO DELLE VITTIME DI CRIMINI DELLO STATO

4 giugno 2010 - Il MOVICE informa la pubblica opinione nazionale ed internazionale sulle nuove minacce contro gli integranti il gruppo locale di Sucre, due settimane dopo l'assassinio del líder campesino e membro della stesso raggruppamento Rogelio Martínez.

### Un Fine Settimana di Morte ha vissuto il Dipartimento di Arauca Fonte: Organizzazioni Sociali di Arauca - 04/06/2010

Tame ed Arauquita sono i municipi dove si è avuto il più alto numero di morti violente. Nonostante le dichiarazioni delle autorità sull'esistenza d'un clima d'assoluta tranquillità durante il processo elettorale, nelle comunità campesine dei municipi di Arauquita e Tame non si può dire lo stesso, Si continui a leggere ...<http://www.organizacionessociales.org/index.php?option=com>

### Blitz dell'esercito nazionale contro i lavoratori a Tauramena, Casanare Fonte: (COSPAC)

Oggi, 2 giugno 2010, attorno a mezzodì, un comando di truppe dell'Esercito Nazionale Colombiano, equipaggiato con armi da combattimento, irruppe, scavalcando la recinzione di protezione dell'impianto, nelle installazioni del Central Processing Facility (CPF) di Tauramena, luogo dove si trovano i lavoratori affiliati al sindacato dell'industria petrolifera (USO), sezioni di Tauramena, che protestavano, in anticipo sui tempi, pacificamente. Questo modo di rapportarsi ad un gruppo di lavoratori, degno d'un conflitto armato, costituisce un comportamento basato sulla forza del tutto sproporzionato, gestendo un conflitto di lavoro come fosse un problema di ordine pubblico. Si continui a leggere ...

<http://www.redcolombia.org/index.php?option=com>

### Le donne Indigene della Colombia si pronunciano di fronte alla mancata Assunzione di Responsabilità da parte dello Stato rispetto agli obblighi derivanti dagli Atti 092 e 237 Fonte: CRIC

Le donne indigene delle organizzazioni: Organizzazione Nazionale Indigena di Colombia -ONIC-, Organizzazione dei popoli Indigeni dell'Amazzonia Colombiana -OPIAC-, Autorità Indigene di Colombia -AICO-, Confederazione Indigena di Tairona -CIT-, associate nella Tavola di Coordinamento Nazionale per l'attuazione degli Atti 092 e 237 del 2008 emanati dalla Corte Costituzionale, si pronuncia di fronte alla mancata applicazione degli stessi da parte dello Stato Colombiano. Si continui a leggere...<http://www.redjuvenil.org/index.php?option=com>

## Minacciate organizzazioni per la difesa dei Diritti Umani

Fonte: P.C.N.

Giovedì scorso, 27 maggio, diciassette (17) organizzazioni sociali, sindacali ed a difesa dei diritti umani furono minacciate di morte per promuovere la vigenza ed esigere il rispetto dei Diritti Umani nella loro

interezza. La minaccia fu firmata da un gruppo autodenominatosi "Comando Congiunto di Pulizia Sociale", facendo giungere le minacce ad alcune organizzazioni tramite posta elettronica.

Si continui a leggere...

<http://www.renacentes.org/index.php?option=com>

## Continua la politica di spoliazione della terra in Colombia

Fonte: Sembrar

Di fronte all'ordine di privazione della proprietà terriera la comunità afro-colombiana del territorio di La Toma, sotto la giurisdizione del municipio di Suarez, nel Dipartimento del Cauca, situato nella parte nord-occidentale della Colombia, denuncia la grave e sistematica violazione dei suoi diritti..



*Notizie brevi che Riguardano noi!*

***9° visita della Rete Italiana in Colombia—( dal 9 al 25 agosto 2010)***  
***Partecipa in prima persona accompagnando a chi cerca la pace in Colombia***

La visita della Delegazione internazionale in Colombia che la Rete Italiana di Solidarietà organizza ogni anno, si propone di rafforzare l'accompagnamento alle Comunità indigene, contadine e afrodiscendenti che resistono in maniera nonviolenta alla guerra costruendo alternative di vita e di appoggiare il lavoro delle organizzazioni civili impegnate nella difesa di questi processi e dei diritti umani rivendicando il diritto delle vittime alla verità, giustizia e riparazione.

La Delegazione consolida il suo appoggio attraverso la realizzazione di tre importanti azioni:

1. La visita al territorio delle comunità che accompagniamo direttamente: Comunità di Pace di San José di Apartadó; Associazione dei Consigli indigeni del Nord del Cauca - ACIN; CAVIDA (Comunità di Autodeterminazione, Vida y Dignidad del Cacarica);
2. L'importante attività diplomatica di incontrare le autorità colombiane per manifestare la profonda preoccupazione per la grave situazione in cui si trova la società civile colombiana;

Realizzazione del 6°Foum Internazionale su Nonviolenza, Autonomia e Biodiversità in collaborazione con l'Università del Quindío.

**La rete italiana manifesta la sua solidarietà con le diverse realtà che nel mondo si trovano a vivere conflitti e violenze!**

- Con il popolo honduregno a più di un anno del golpe di stato.
- Con il popolo messicano che attualmente affronta una situazione di violenza molto simile a quella accaduta in colombia, mafia e narcotraffico.

Tuta la nostra solidarietà alle popolazioni che vivono conflitti interni che soffocano le popolazioni.

[Www. reteitaliana-colombiavive.org](http://www.reteitaliana-colombiavive.org)

[reteitalianadisolidarieta@gmail.com](mailto:reteitalianadisolidarieta@gmail.com)